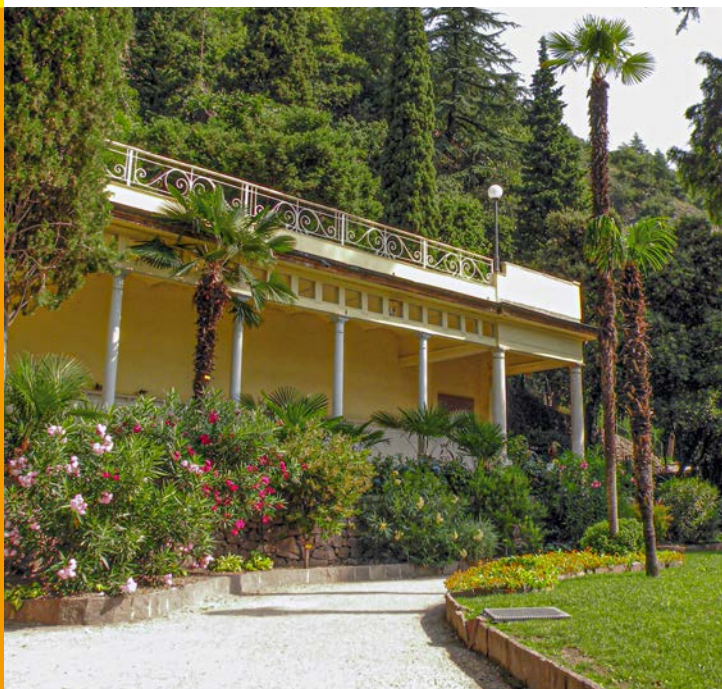




Città di Bolzano
Stadt Bozen



Passeggiata del Guncina Guntschnapromenade

1892 - 2022



Indice Inhaltsverzeichnis

- 3 Informationen utili – nützliche Infos
- 4 Vista d'insieme – Übersichtskarte
- 6 La storia
- 8 Zur Geschichte
- 10 L'ambiente
- 11 Die Umgebung
- 12 Piante particolari – Besondere Pflanzen

Informazioni utili Nützliche Infos

Distanza

3,7 km

Durata

ca. 2 ore

Partenza

Gries, via Michael Pacher

Dislivello

200 m

Altitudine Max.

468 m

Da vedere

Vista panoramica sulla città, le Dolomiti e la Val d'Adige.

Ristoro

Sul lato Rio Fago ristorante Rastbichler.

Passeggino

Percorribile fino alla strada per San Genesio.

Da non perdere

Un'alternativa più impegnativa, ma altrettanto interessante, è la discesa a valle lungo il suggestivo Rio Fago.

Distanz

3,7 km

Dauer

ca. 2 Stunden

Start

Gries, Michael-Pacher-Strasse

Höhenmeter

200 m

Max. Höhe

468 m

Sehenswert

Tolle Aussichten über Bozen, die Dolomiten und das Etschtal sowie mediterrane Vegetation.

Einkehrmöglichkeiten

am Ende der Fagenpromenade am Zusammenschluss mit der Wassermauerpromenade kann man beim Rastbichler einkehren.

Kinderwagen

bis zur Straße nach Jesenien gut befahrbar.

Tipp

Wer hingegen einen etwas längeren Spaziergang unternehmen möchte, der kann über die eindrucksvolle Fagenschlucht zurückwandern.



Vista d'insieme
Übersichtskarte



La storia

A partire dalla seconda metà del XIX° secolo l'alta aristocrazia e la borghesia colta dell'Europa centro-orientale furono attratte dal clima mite di Gries nei mesi invernali. Nacquero le strutture alberghiere e i caffè e in pochissimi anni Gries divenne un rinomato centro di cura e soggiorno al pari di Merano.

Nel lontano anno 1889, l'allora sindaco Lintner di Gries, nominò un comitato che aveva il compito di realizzare una passeggiata lungo i dolci pendii del monte Guncina.

Da subito entusiasta di questa idea, il Dott. Karl von Heppenger cedette alla comunità di Gries il suo terreno sulla montagna e diversi privati misero a disposizione i finanziamenti per la realizzazione della passeggiata. Il progetto stesso fu elaborato dall'ingegner Weyersberg e i lavori iniziarono il 7 ottobre 1891, sotto la direzione dell'arch. Irschara.

Il 30 ottobre 1892 fu inaugurato con una fastosa cerimonia il primo tratto della passeggiata fino all'ex Hotel Germania. Durante i festeggiamenti fu eretto il busto - scomparso poi in epoca fascista - dell'arciduca Enrico d'Asburgo, che allora viveva a Bolzano e dal quale prese il nome la nuova passeggiata. Egli, appassionato di botanica, aveva sostenuto il progetto e finanziato gran parte dei lavori. Ma Enrico non ebbe l'occasione di vederne mai i risultati, perché morì in circostanze misteriose in una suite dell'Hotel Sacher a Vienna, pochi mesi prima dell'inaugurazione.

Wenzel Vikary, l'allora giardiniere comunale piantò una grande varietà di piante mediterranee lungo la passeggiata, che fu concepita come un vero e proprio percorso di conoscenza scientifica ed è ancor oggi, grazie alle cure della Giardiniera Comunale, una meraviglia botanica che testimonia il prestigio che ebbe la stazione climatica di Gries.

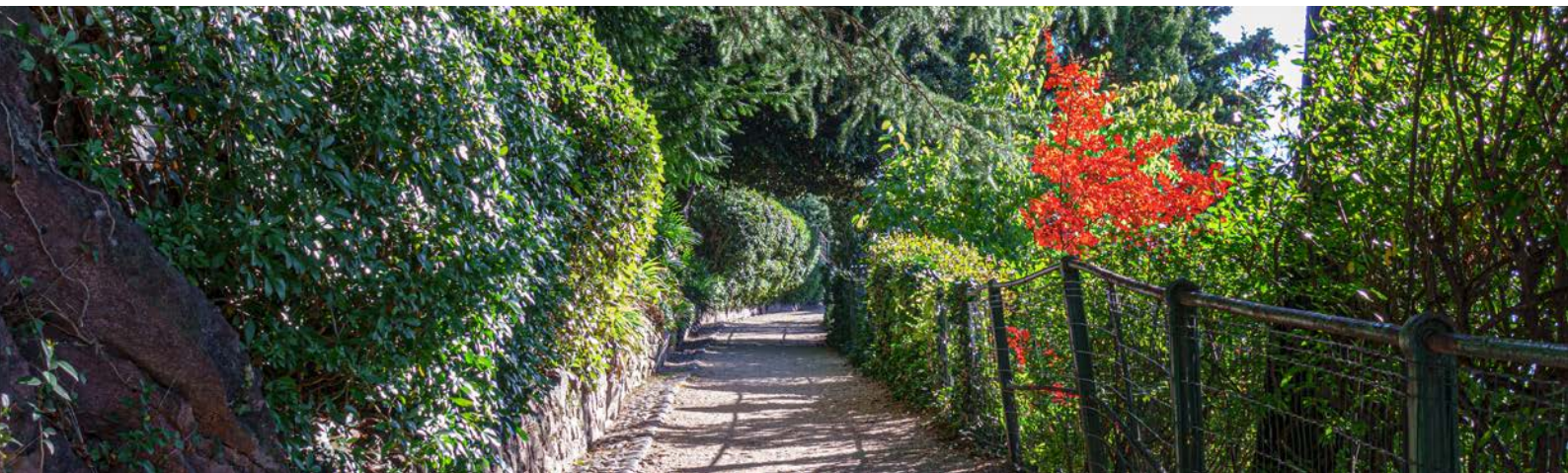
Nel 1899 iniziarono i lavori per la realizzazione del secondo tratto di passeggiata che portava fino al punto panoramico presso l'Hotel Reichrieglerhof.

Anche questo tratto fu quasi interamente finanziato da privati.

La Prima guerra mondiale interruppe bruscamente il turismo del bel mondo del centro Europa; il fascismo poi accorpò il Comune di Bolzano con quello di Gries e quest'ultimo non riuscì più a recuperare il suo ruolo di stazione climatica.

Tutta la zona subì un'intensa urbanizzazione e perdette il suo carattere originario.

La passeggiata dell'Arciduca Enrico d'Asburgo cambiò nome, divenne la Passeggiata del Guncina e ancor oggi resta una delle aree verdi più pregiate della città: un percorso panoramico e paesaggistico straordinario, che richiama ogni giorno cittadini e turisti.



Zur Geschichte

Das milde Klima von Gries zog ab Mitte des 19. Jahrhunderts im Winter die vornehme Aristokratie und das gebildete Bürgertum aus Ost- und Mitteleuropa an.

Es entstanden Hotels und Cafés, und innerhalb weniger Jahre wurde Gries so berühmt wie die Kurstadt Meran.

Im fernen Jahre 1889, als Gries seinen Höhepunkt als Kurort erlebte, wurde unter dem Vorsitz des damaligen Grieser Bürgermeisters Lintner ein Kurkomitee gegründet, das sich die Errichtung einer Promenade entlang der Hänge des Guntschnabergs zur Aufgabe machte.

Dr. Karl von Hepperger war von der Idee angetan und überließ den Griesern seinen Berggrund. Verschiedenste private Geldgeber waren bereit, die Promenade zu finanzieren. Das Projekt selbst erstellte Ing. Weyersberg und am 7. Oktober 1891 erfolgte unter der Bauleitung von Arch. Irschara der erste Spatenstich.

Am 30. Oktober 1892 wurde das erste Teilstück der heutigen Guntсна Promenade, das damals bis zum ehemaligen Hotel Germania reichte, mit einer prunkvollen Feier eingeweiht; dabei wurde auch eine Büste von Erzherzog Heinrich von Habsburg enthüllt, der damals in Bozen lebte. Er war ein begeisterter Botaniker und hatte einen Großteil der Arbeiten finanziert. Heinrich selbst aber erlebte das Ergebnis dieser Arbeiten nicht mehr, da er wenige Monate vor der Einweihung der Promenade unter mysteriösen Umständen

in einer Suite des Hotels „Sacher“ in Wien tot aufgefunden wurde. Auch die Büste verschwand während der Zeit des Faschismus.

Der damalige Stadtgärtner Wenzel Vikary pflanzte entlang der Promenade eine Vielfalt an verschiedensten südländischen, mediterranen Gewächsen an.

Dieser Abschnitt der Promenade, der heute noch liebevoll durch die Stadtgärtner gepflegt wird, zeugt vom hohen Ansehen des damaligen Kurortes Gries.

Im Jahre 1899 wurde mit dem Bau des zweiten Teilstücks begonnen, das damals bis zum neuerbauten Aussichtshotel Reichrieglerhof führte. Auch dieses Stück finanzierten fast ausnahmslos private Sponsoren.

Der Erste Weltkrieg unterbrach plötzlich die Reiselust der vornehmen Mitteleuropäer. In der Ära des Faschismus wurde der Kurort Gries der Gemeinde Bozen einverleibt, und Gries gelang es nicht mehr, seine Bedeutung als Urlaubsort zurück zu erobern. Das ganze Gebiet erfuhr eine tiefgreifende Verstädterung und hat seinen ursprünglichen Charakter fast völlig verloren.

Die Erzherzog-Heinrich-Promenade wurde in Guntсна Promenade umgetauft. Diese ist nach wie vor eine der wertvollsten Grünanlagen der Stadt, ein Spazierweg, der mit seinem außergewöhnlichen Panorama und seiner landschaftlichen Schönheit täglich Stadtbewohner und Touristen anzieht.



L'ambiente

Insieme agli splendidi scorci sulla città, la nostra passeggiata offre allo sguardo del visitatore un suggestivo ambiente decisamente "diverso", nel quale hanno trovato adeguate condizioni di vita molte piante originarie di calde terre lontane. Al pari di altre ristrette aree del fondovalle dell'Adige, le pendici del Guncina godono, infatti, di condizioni climatiche particolarmente miti, tanto da poter essere considerate una

vera e propria isola microclimatica di tipo sub-mediterraneo, nell'ambito di un territorio a clima moderatamente continentale.

Vari fattori ambientali concorrono a determinare questa singolare condizione anche nei mesi invernali: l'esposizione ottimale al sole, la posizione al riparo dai venti più freddi, i valori mediamente bassi di umidità atmosferica, l'assenza pressoché totale di nebbia. La stessa roccia che affiora

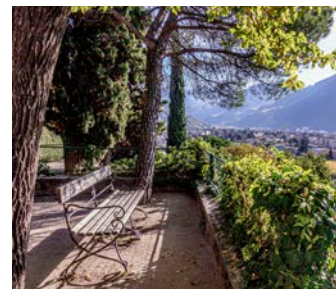
lungo la passeggiata in blocchi imponenti, riscaldandosi al sole durante tutto il giorno e rilasciando poi lentamente il calore accumulato, concorre a ridurre le escursioni termiche e a facilitare l'instaurarsi di condizioni ambientali che caratterizzano solitamente i climi mediterranei.



Die Umgebung

Neben dem herrlichen Ausblick über die Stadt bietet diese Promenade den Besuchern einen eindrucksvollen Blick auf die Umgebung, in der man Pflanzen, die eigentlich in entfernten, warmen Gebieten gedeihen, nicht vermuten würde. Doch hier haben sie günstige Lebensbedingungen vorgefunden. Im Gegensatz zu anderen vergleichbaren Gebieten im Talboden entlang der Etsch, bietet der Hang des Guntschnaberges besonders milde Temperaturen, sodass man von einer Mikroklimainsel submediterraner Art innerhalb des gemäßigten kontinentalen Klimas sprechen kann.

Zu dieser einzigartigen Situation tragen verschiedene Umweltfaktoren bei: Auch in den Wintermonaten ist der Hang in höchstem Maße der Sonne ausgesetzt, er liegt geschützt vor den kalten Winden, die Luftfeuchtigkeit ist gering, und darüber hinaus gibt der Fels die tagsüber gespeicherte Wärme nachts langsam ab. Somit gibt es nur geringe Temperaturschwankungen, die wir normalerweise nur im mediterranem Raum vorfinden.



Piante particolari

Besondere Pflanzen



Trachycarpus fortunei

Palma del Giappone

Originaria dell'Estremo Oriente, questa palma fu introdotta in Europa nel secolo scorso; ha il tronco alto fino a 10-12 m, avvolto dai residui delle foglie morte con lunghe fibre bruno scuro che lo fanno apparire villosa.

Il nome generico "Trachycarpus" fa riferimento all'aspetto del frutto (dal greco "trachys" = ruvido e "karpòs=frutto).

Japanische Hanfpalme

Ursprünglich aus Ostasien stammend, kam die Palme im letzten Jahrhundert nach Europa. Der Stamm erreicht eine Höhe von 10-12 m.

Umgeben von den Resten der abgestorbenen Blätter und von langen, dunklen Fasern, erscheint er behaart.

Der Herkunftsname „Trachycarpus“ bezieht sich auf das Aussehen der Frucht (aus dem Griechischen: „trachys“ = rau; „karpòs“ = Frucht).



Quercus ilex

Leccio

Pianta sempreverde mediterranea della famiglia delle Fagaceae che ha generalmente un portamento arboreo; è molto longeva raggiungendo spesso i 1.000 anni di età: alta fino a 25 m con diametri del tronco che possono superare il metro.

La corteccia dapprima liscia e grigia, con gli anni si divide in scaglie poligonali, piccole e piuttosto regolari, scure quasi nerastre. Il legno è molto duro, di difficile stagionatura e lavorazione. Ottimo invece per la produzione di carbone in quanto è un eccellente combustibile.

Steineiche

Mediterranea, immergrüne Pflanze aus der Familie der Fagaceae, die im Allgemeinen einen baumartigen Wuchs hat; sie ist sehr langlebig und kann bis zu 1.000 Jahre alt werden; bis zu 25 m hoch mit Stammdurchmessern von mehr als einem Meter. Die Rinde ist zunächst glatt und grau, spaltet sich aber im Laufe der Jahre in vieleckige, kleine und ziemlich regelmäßige, dunkle, fast schwärzliche Schuppen. Das Holz ist sehr hart und lässt sich nur schwer lagern und bearbeiten. Es eignet sich hervorragend zur Herstellung von Holzkohle, da es ein ausgezeichnete Brennstoff ist.

Poncirus trifoliata

Arancio amaro

Originario dell'Asia Sud-Orientale, questo cespuglio può raggiungere un'altezza massima di 4 m.

Le foglie sono trifogliate, con una foglia centrale che supera le altre per un terzo. All'ascella dei rami crescono delle grandi spine che, alle volte, possono superare i 5 cm di lunghezza. L'arancio amaro è il migliore portainnesto per gli ibridi di tutti gli agrumi. Di gusto molto amaro, ma dotato di un gradevole profumo, è usato spesso per la produzione di marmellate e liquori.

Bitterorange

Dieser Kleinstrauch stammt aus Südostasien und kann bis zu 4 m hoch werden. Die Laubblätter sind dreiteilig, wobei das mittlere Blättchen um etwa 1/3 größer ist.

In den Blütenachseln wachsen große Stacheln, die über 5 cm lang werden können. Die dreiblättrige Orange ist die beste Veredelungsunterlage für Zitrusfrüchte. Außerdem werden die Früchte aufgrund des bitteren Geschmacks und wohlriechenden Geruchs vielfach zur Produktion von Marmeladen und Likören verwendet.



Quercus suber

Sughero

Albero sempreverde, della famiglia delle Fagaceae, può raggiungere i 20 m di altezza e 1,5 m di diametro del tronco. La corteccia costituisce il carattere più distintivo di questa specie che in pochi anni può raggiungere lo spessore di 5-7 cm. In Europa è diffusamente coltivata per la produzione di sughero, soprattutto nella penisola Iberica. Il sughero si può ottenere verso i 15-20 anni, quando il diametro del tronco arriva a 18-20 cm e la decorticazione può essere ripetuta ogni 8-10 anni. Un singolo albero può produrre un totale di 100-200 kg di sughero.

Korkeiche

Der immergrüne Baum aus der Familie der Fagaceae kann 20 m hoch werden und einen Stammdurchmesser von 1,5 m erreichen. Die Rinde ist das markanteste Merkmal dieser Art, die in wenigen Jahren eine Dicke von 5-7 cm erreichen kann. In Europa wird sie zur Herstellung von Kork angebaut, insbesondere auf der Iberischen Halbinsel. Sobald der Baum ca. 15-20 Jahre alt ist, bzw. der Stamm einen Durchmesser von 18-20 cm erreicht hat, kann der Kork gewonnen werden. Der Schälprozess kann ca. 8-10 Jahre nach jeder Schälung wiederholt werden. Ein einzelner Baum kann insgesamt 100 bis 200 kg Kork liefern.

Agave americana

Agave

Le agavi sono tipiche piante dei climi caldi, diffusissime in tutto il mondo. Questa pianta, dalle caratteristiche grandi foglie carnose, fiorisce una sola volta dopo 10-20 anni di vita. Queste infiorescenze si ergono per diversi metri sopra la pianta madre (mass. 9 m). Una volta terminata la fioritura, che avviene solo a piena maturità, la pianta muore.

Hundertjährige Aloe

Sie wird weltweit in frostfreien Gebieten kultiviert und ist dort teilweise verwildert. Typisch sind die großen, fleischigen Blätter. Die Agave bildet nach 10-20 Jahren einen max. 9 m hohen Blütenstand aus. Nach der Blüte, die erst bei voller Entwicklung der Pflanze erfolgt, stirbt sie ab.



Opuntia ficus indica

Fico d'India

Questa pianta è originaria dell'America Centrale, importata circa quattro secoli fa. Il fiore, molto vistoso e solitario, compare verso l'inizio dell'estate. I frutti sono commestibili. A conferma delle particolarità climatiche dell'area del Guncina, questa pianta si è diffusa negli anni lungo le pendici porfiriche della passeggiata, diventandone uno degli elementi più caratteristici.

Feigenkaktus

Diese Pflanzenart stammt aus Zentralamerika und kam vor etwa 400 Jahren nach Europa. Sie wird bis zu 6 m hoch. Die auffälligen Einzelblüten zeigen sich am Beginn des Sommers, die Früchte kann man essen. Der Feigenkaktus ist eine der typischen Pflanzen dieser Promenade, die sich mit den Jahren entlang der Porphyrfelsen ausgebreitet hat.



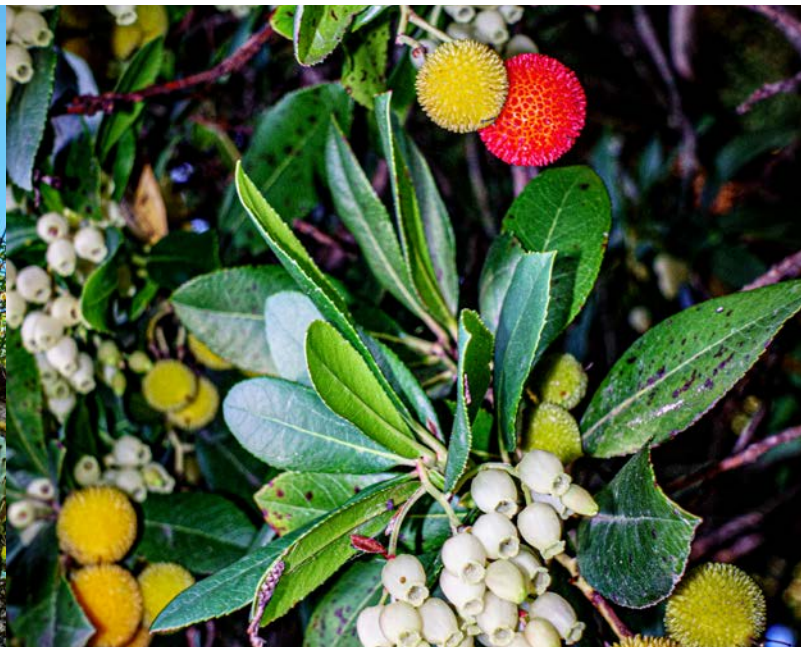
Arbutus unedo

Corbezzolo

Il corbezzolo, è una pianta sempreverde tipica della macchia mediterranea e del sottobosco delle pinete litoranee. Nella stagione invernale si trovano sia i frutti rossi sia i fiori bianchi. I frutti maturano l'anno successivo alla fioritura. Il nome specifico latino „unum edo“ = ne mangio uno solo - è stato coniato da Plinio il Vecchio che non gradiva mangiare questo frutto, perché sosteneva che non fosse gustoso.

Erdbeerbaum

Er ist ein typischer immergrüner Baum der mediterranen Macchia, der auch im Unterholz der küstennahen Kiefernwälder wächst. Die weißen Blüten und roten Früchte erscheinen oft gleichzeitig im Winter, da die Früchte erst im darauffolgenden Jahr zur Reife gelangen. Der lateinische Name unedo stammt von Plinius dem Älteren, der die Früchte zwar aß, aber nie mehr als eine „unum edo“ = eine esse ich -, da sie nicht sonderlich gut schmecken.



Myrtus communis

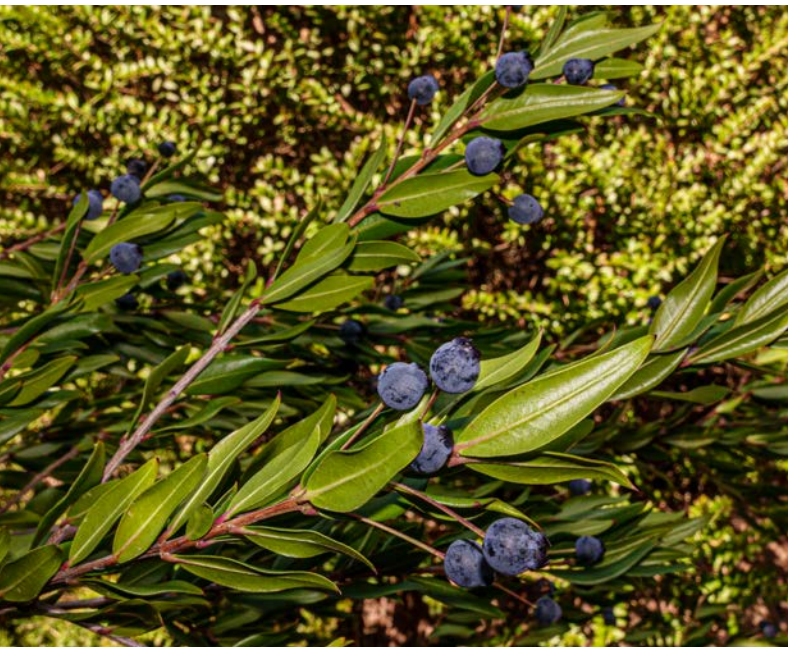
Mirto

Questo cespuglio sempreverde è comune nella macchia mediterranea, dove fiorisce in luglio-agosto. Pianta assai nota nell'antichità, considerata sacra a Venere, si usava per abbellire e benedire la casa degli sposi e per confezionare le corone dei poeti e degli eroi.

Foglie e frutti, intensamente aromatici, trovano diversi impieghi: dalle foglie, in particolare, si ricavano essenze usate per profumi e dai frutti si produce per macerazione il tipico liquore sardo.

Brautmyrte

Dieser immergrüne, reich verzweigte Strauch ist besonders in der mediterranen Macchia verbreitet, wo er von Mai bis August blüht. Diese Pflanze spielte schon in der griechischen und römischen Mythologie eine große Rolle: Der Venus geweiht, verwendete man sie, um das Haus der jungen Eheleute zu segnen und um die Kränze der Dichter und Helden zu winden. Das ätherische Öl der Blätter sowie die Früchte werden, u.a. zu Düften und dem typischen Sardischen Likör verarbeitet.



Chamaerops humilis

Palma di S. Pietro

Unica palma originaria dell' Europa, cresce selvatica sui pendii lungo le coste mediterranee.

Questa palma con più tronchi fiorisce da aprile fino a giugno. In passato veniva utilizzata per diversi scopi: secondo Cicerone gli antichi si cibavano delle parti ipogee (ridotte a farina) e del germoglio centrale.

Zwergpalme

Sie ist die einzige in Europa heimische Palme und wächst wild an den Hängen der Mittelmeerküsten.

Diese meist mehrstämmige Fächerpalme blüht von April bis Juni. Ihre Verwendung war in früheren Zeiten sehr vielseitig: In der Antike (nach Cicero) verarbeitete man die unterirdischen Teile zu Mehl und aß den Haupttrieb.



Olea europea

Olivo

Probabilmente originaria della regione a Sud del Caucaso, ha in seguito a coltivazione esteso nei secoli il proprio areale di diffusione, che è compreso tra i 30° e 40° di latitudine; solo eccezionalmente supera questi limiti, nel qual caso si tratta di vere e proprie „isole climatiche“ come, ad esempio, le aree costiere attorno ai nostri laghi prealpini.

Echter Ölbaum

Wahrscheinlich stammt der Ölbaum aus dem Südkaukasus. Er ist resistent gegen hohe Hitze, leidet aber im Winter bei Frost. Sein Hauptverbreitungsgebiet liegt mittlerweile zwischen dem 30° und 40° Breitengrad, wo er besonders in der mediterranen Vegetation und Kulturlandschaft ein wichtiges Element darstellt. Von der Jungpflanze bis zum ersten Ertrag dauert es oft sieben Jahre. Danach bildet sich eine einsamige Steinfrucht, die Olive.

Pistacia terebinthus

Terebinto

Questa pianta a foglia caduca tipica delle regioni mediterranee e submediterranee, è conosciuta ed utilizzata dall'uomo fin dall'antichità. Spesso le foglie impari portano grosse galle, che essendo ricche di tannino, venivano usate per la concia del cuoio e del pellame.

Terpentinpistazie

Sie ist ein typischer sommergrüner Strauch aus dem Mittelmeergebiet und wird vom Menschen von alters her genützt. Die Blätter sind unpaarig gefiedert und tragen oft zahlreiche Gallen, reich an Tannin, die in früheren Zeiten vielfach in der Gerberei verwendet wurden.



Pistacia lentiscus

Lentisco

Il Lentisco è un arbusto sempreverde con le foglie alterne, paripennate. È tipico delle zone più aride e calde delle regioni mediterranee, dove ricopre spesso le superfici rocciose prospicienti il mare. Molteplici gli utilizzi tradizionali di questa pianta che può raggiungere dagli 1 ai 3 m di altezza. Produce della resina, da cui si ricava, ad esempio, il mastice dell' Isola di Chio, usato per diversi scopi.

Mastixstrauch

Dieser immergrüne Strauch, der vor allem an den felsigen Küstenhängen der warmen und trockenen Mittelmeergebiete vorkommt, besitzt paarig gefiederte Blätter. Von dieser Pflanze, die maximal 1-3 m hoch wird, verwendet man v.a. das getrocknete Harz, das Mastix, wofür besonders die Insel Chios bekannt ist, für verschiedenste Zwecke.



Acca sellowiana

Feijoa sellowiana

Questo arbusto sempreverde, originario delle regioni tropicali americane, è coltivato per i suoi frutti, ricchi di vitamine, che hanno una polpa dolce che ricorda il gusto della fragola e dell'ananas. Nella sua terra di origine viene impollinato per via ornitogama, in particolare dai pipistrelli e dai colibri. È stato introdotto in Italia sul finire del secolo scorso.

Brasilianische Guave

Dieser immergrüne, langsam wachsende Strauch stammt aus den Tropengebieten Amerikas. Er wird v.a. wegen seiner vitaminreichen Früchte angebaut, deren süßes Fruchtfleisch nach Erdbeeren und Ananas schmeckt. Die Art der Staubblätter weist auf die ursprüngliche Bestäubung der Blüten durch Fledermäuse bzw. Vögel (Kolibris) hin. Gegen Ende des 19. Jahrhunderts wurde er nach Italien eingeführt.



Celtis australis

Bagolaro

Questa pianta è originaria delle zone a clima mediterraneo. Il nome popolare "spaccasassi" richiama la sua adattabilità a vivere anche su terreni sassosi: la radice assai robusta è capace di rompere lentamente anche grandi massi e occuparne le fessure. Fin dall'antichità e a tutt'oggi il suo legno flessibile e resistente viene usato in alcune località per produrre le fruste.

Zürgelbaum

Er stammt aus dem Mittelmeergebiet und wird schon seit dem Altertum wegen seines geschmeidigen und widerstandsfähigen Holzes angebaut. In manchen Gegenden werden daraus heute noch Ruten hergestellt. Der Volksname „spaccasassi“ deutet darauf hin, dass der Baum auch auf steinigem Boden wachsen kann und die Wurzeln mit der Zeit sogar Gestein sprengen können.

Ceratonia siliqua

Carrubo

Il Carrubo è un albero sempreverde che cresce spontaneamente nelle aree mediterranee aride. Viene coltivato per il suo frutto, utilizzato come alimentazione animale, e trasformato in farina anche per l'industria alimentare. I frutti piccoli crescono direttamente sul tronco e sui rami (Cauliformi). I semi, di grandezza uniforme, venivano in passato impiegati per pesare l'oro e le pietre preziose; la parola "carato" pare derivare, infatti, dalla voce araba "qirat".

Johannisbrotbaum

Dieser immergrüne Baum, der gegen Hitze und Trockenheit resistent ist, wird im Mittelmeergebiet wegen seiner Früchte angebaut, die u.a. zu Tierfutter und in der Lebensmittelindustrie als Johannisbrotmehl verwendet wird. Die unscheinbaren Früchte erscheinen am Stamm, an Ästen und Zweigen (Kauliflorie). Die Samenkörner wurden in der Antike wegen ihres einheitlichen Durchschnittsgewichts zum Abwiegen von Gold und Edelsteinen verwendet. Davon leitet sich auch das Gewichtsmaß „Karat“ ab.



Cinnamomum camphora

Canfora

Quest'albero sempreverde proviene dell'Asia orientale, il fusto può raggiungere i 40 m di altezza.

Tutte le parti della pianta odorano di Canfora e sono ricche di quest'olio essenziale.

Kampferbaum

Dieser immergrüne Baum stammt aus Ostasien und kann dort Wuchshöhen von bis zu 40 m erreichen.

Alle Teile der Pflanze riechen stark nach Kampfer und enthalten auch mehr oder weniger viel von diesem ätherischen Öl.

Ziziphus jujuba

Giuggiolo

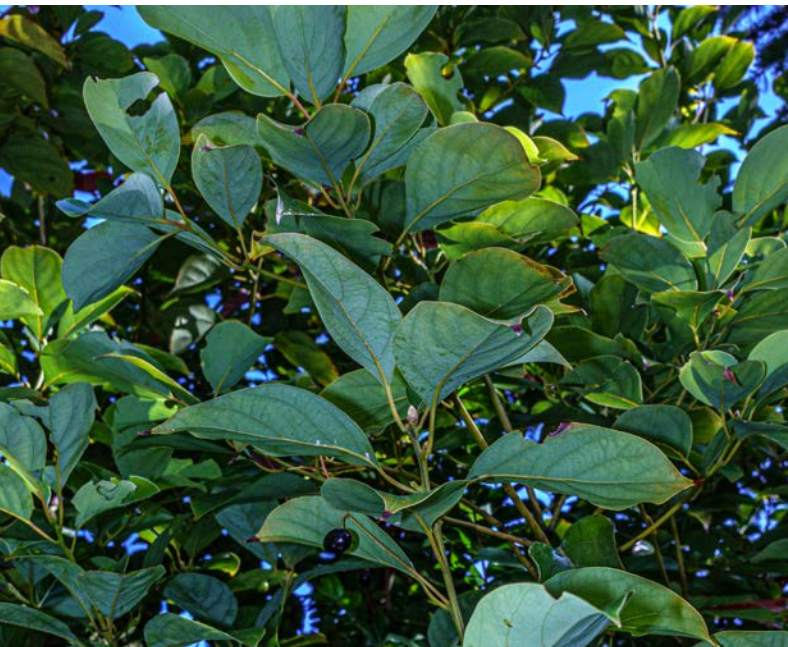
L'origine di questa pianta è il nord e il nordest della Cina, ma è coltivata in tutto il mondo.

L'albero può arrivare a un'altezza che va dai 5 ai 10 metri. In Cina, fin dall'antichità, l'uso dei frutti piccoli e rossi, le giuggiole, sono usati sia in campo medicinale sia per realizzare the, confetture e sciroppi.

I frutti del giuggiolo hanno un blando effetto lassativo.

Jujube

Der Ursprung dieser Pflanze liegt im Norden und Nordosten der Volksrepublik China und wird mittlerweile weltweit angebaut. Die Chinesische Jujube kann eine Höhe von bis zu 10 m erreichen. In China war sie bereits sehr früh eine wichtige Arzneipflanze. Aus den kleinen roten, essbaren Früchten werden u.a. Brusttees bei Erkältungen, bzw. Schnäpse, Sirupe und Konfitüren hergestellt. Sie haben außerdem eine leicht abführende Wirkung.



Eriobotrya japonica

Nespolo

Il Nespolo del Giappone è una pianta sempreverde, originaria della Cina, che raggiunge un'altezza compresa dai 7 ai 10 m. La sua diffusione in Europa è avvenuta all'inizio del 1800, dove a tutt'oggi viene coltivata per i suoi frutti che possono essere mangiati sia crudi sia cotti.

Japanische Wollmispel

Die Japanische Wollmispel ist ein immergrüner Baum, der etwa 7 bis 10 m hoch wird und ursprünglich aus China stammt. Die Wollmispel kam Ende des 18. Jahrhunderts nach Europa, wo sie aufgrund ihrer Früchte angebaut wurde. Die Loquats können roh oder gekocht gegessen werden.

Firmiana simplex

Firmiana

La Firmiana della famiglia delle malvacee (Malvaceae), è originaria dell'Asia ed è a foglia caduca. La corteccia liscia degli alberi giovani è verde, mentre con il passare degli anni diventa grigia e screpolata. L'albero può raggiungere un'altezza di circa 16 m e forma foglie molto grandi che possono raggiungere i 30 cm.

Sonnenschirmbaum

Der chinesische Sonnenschirmbaum aus der Familie der Malvengewächse (Malvaceae), stammt aus Asien und ist laubabwerfend. Bei Jungbäumen ist die glatte Borke grün, während sie sich im Laufe der Jahre grau und rissig wird. Der Baum kann bis ca. 16 m hoch werden und bildet sehr große Blätter aus, die eine Größe von 30 cm erreichen können.



Diospyros lotus L.

Falso Loto, Dattero di Sant'Andrea

È un albero da frutto e appartiene alla famiglia delle Ebenaceae. Il loto è comune nelle zone temperate dell'Asia. Il loto è un albero caducifoglie e latifoglie. Produce delle bacche sferiche di colore giallo-arancio di circa 2-3 centimetri di diametro.

Lotuspflume

Diese laubabwerfende Pflanze aus der Familie der Ebenholzgewächse (Ebenaceae) stammt ursprünglich aus Ost- bzw. Westchina wo er bis zu 30 m erreichen kann. Mittlerweile ist er im Mittelmeerraum bis Persien eingebürgert. Im Herbst produziert er kugelförmige gelb orange Beeren mit einem Durchmesser von etwa 2-3 Zentimetern



Callistemon citrinus

Callistemon

Quest' arbusto sempreverde della famiglia delle mirtacee (Myrtaceae) è originario dell'Australia orientale. È stata una delle prime piante australiane a essere esportata in Inghilterra nel 1770 e ad essere coltivata lì. I nomi comuni, anche "Scovolo", si riferiscono ai fiori rossi disposti in vistose infiorescenze cilindriche.

Zylinderputzer

Dieser immergrüne Strauch aus der Familie der Myrtengewächse (Myrtaceae), stammt aus dem Osten Australiens. Sie war eine der ersten australischen Pflanzen, die 1770 nach England exportiert wurde und dort angebaut wurde. Die herkömmlichen Namen, auch „Zylinderputzer, Pfeifenputzer“ oder „Flaschenputzer“, beziehen sich auf die in zylinderförmigen auffällig Blütenständen roten angeordneten Blüten.



Maclura pomifera (Raf.)

Gelso degli Osagi

Questa specie di pianta a foglia caduca, chiamata anche spina d'osage, appartiene alla famiglia dei gelsi (Moraceae). È originaria del sud degli Stati Uniti. Il suo nome deriva dalle tribù indigene Osage, che utilizzavano il legno di questa specie arborea per realizzare archi. All'età di circa 12 anni, l'albero inizia a fruttificare, producendo frutti carnosì delle dimensioni di una palla da tennis molto apprezzato dagli scoiattoli, mentre negli esseri umani, seppur non velenoso, causa il vomito.

Osagedorn

Diese laubabwerfende Pflanzenart stammt aus der Familie der Maulbeergewächsen (Moraceae) und kommt ursprünglich aus dem Süden der USA. Ihr Name leitet sich von dem indigenen Volk der Osage ab, die das Holz dieser Baumart zur Herstellung von Bögen verwendet hatten. Im Alter von ca. 12 Jahren beginnt der Baum zu fruchten und bildet dabei tennisballgroße fleischige ungiftige Früchte aus, die von den Eichhörnchen sehr geschätzt werden, allerdings beim Menschen Erbrechen verursachen können.

Editore | Herausgeber

Giardiniera Comunale
Stadtgärtnerei

Testo | Text

Giardiniera Comunale Bolzano, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno Bolzano Stadtgärtnerei Bozen, in Zusammenarbeit mit dem Verkehrsamt der Stadt Bozen

Foto

Andrea Falcomatà

Design

Davide Falzone

Stampa | Druck

Digiprint



Giardineria Comunale

Stadtgärtnerei

Via Rio Molino- Mühlbachpromenade 22

5.3.2@comune.bolzano.it

5.3.2@gemeinde.bozen.it